

ABBONAMENTI: Ann. L. 50 Semestre L. 25 Trimestre L. 13

il Friuli quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Uaiene Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

Accentuazione delle violenze rosso-gialle nella vigilia elettorale

Quattro propagandisti rossi imbottigliati in un contraddittorio da Tiz. Tessitori

DANIELE, 9. — Ieri sera, nella sala Corradini, i socialisti avevano in un comizio elettorale. Oratore ufficiale il dott. Seccimarro.

Con commossa parola Tessitori termina rivendicando al pensiero cristiano ogni ragione di elevazione morale, poiché questa non può derivare dal materialismo socialista e dalla conseguente predicazione d'odio.

PARLA TESSITORI

Amico nostro Tiziano Tessitori, che da un comizio a Maiano. Il pubblico si fa attentissimo. Tessitori parla dalla galleria.

Comizi Elettorali

FAGAGNA. — Ieri fu qui l'avvocato Biavaschi che parlò applaudito a numerosi elettori di questo Comune. Espose il programma del P. P. I. sottolineando i punti fondamentali per rapporto agli interessi comunali e provinciali. Si ebbe l'unanime consenso.

Comizi Elettorali

MAIANO. — Davanti a un numero pubblico l'avv. Biavaschi di Udine ha tracciato nelle grandi linee l'azione svolta dai popolari al Parlamento durante questo breve lasso di tempo.

Cronache Pontebbane

IL COLMO dell'alleanza dei socialisti coi pescicani. L'alleanza dei socialisti coi pescicani. Vi narravo ieri la coalizione d'un blocco anticlericale. Koba passata di moda se si vuole, ma a Pontebba ove la gente ha tutto perduto, poteva essere sensata anche una casacca non demerica.

LETTERE SACILESI

Lotta elettorale. — Si sentono appena i sintomi finora della nuova prossima battaglia. Si vanno delineando e chiarendo i partiti, le varie combinazioni di sempre rinnovantesi alchimie, impostando e dando gli ultimi colpi di sbalzamento alle varie candidature.

appassionata talvolta, tal'altra palpitante di fresca ed esuberante poesia, del viente conferenziere.

CIVIDALE

Il nostro Programma di azione al Consiglio Comunale. — 1. - Fare tutto quanto serve per attirare sul nostro Comune la benedizione del Signore.

produzione a generale vantaggio dello intero Comune.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

# A Carpacco i signori organizzano la teppa contro don Ugo Masotti

(T. Tessitori). — Ieri sera a Carpacco era indetto un comizio pubblico per le ore 19. Doveva parlare il candidato del P. P. I. don Ugo Masotti.

Quando don Masotti giunse in automobile, accompagnato da Tessitori, gran folla di uomini e donne attendeva sulla piazza del paese.

Don Masotti salì sul tavolo e con la solita faccenda iniziò a parlare. Ma dopo alcuni periodi, da un gruppo dell'auditorio incominciarono i fischi (erano stati preparati appositamente i fischietti) e le urla incomposte. Don Masotti tentò reagire, in ciò aiutato dagli amici. Un folto gruppo di operai della lega bianca gridavano: « Viva D. Masotti! ». Quando questi, rivolto ad alcuni vestiti a festa, rinfacciò il fallimento della lista liberale, il lig. Attilio Travani gridò: « Son menzogne ». Don Masotti con frase vivace lo rimbeccò chiamandolo per nome. Dopo allora l'individuo non si più fiatare; solamente in seguito in osteria dichiarò che egli desiderava il bolscevismo rosso. E chi scrive glielo augura di cuore.

Mentre il putiferio continuava e vedendo inutile tentar di convincere la teppa evidentemente avvinazzata, chi scrive si avvicinò all'avv. Franceschinis ed ai Travani padre e figli. Questi tre ultimi sembravano presi da un parossismo d'odio. Incapaci di parlare in contraddittorio, si limitavano ad urlare ed a dire banalità come qualsiasi interruttore da piazza più o meno incoesciente. « Se parla Tessitori noi lo lasceremo parlare! » dicevano.

Tessitori salì allora sul tavolo. Le urla e le grida si fecero più alte e scioche che, né i Travani ed il Franceschinis tentarono fare opera di calma sui loro amici teppisti. Evidentemente la cosa era combinata. Ad un certo punto vennero violentemente spente le candele. Tessitori sentì un forte urto e don Masotti venne stretto da una mano ai polsi. Rinscirono a liberarsi. Le operai circondarono don Masotti gridando e viva e intonando gli inni nostri.

Don Masotti circondato da una vera folla plaudente venne condotto in una casa.

Di fuori le urla continuavano. Il tepismo era perfettamente a posto nelle tendine! Chi scrive era in mezzo ad un gruppo di energumini a discutere. Tutto fu inutile. La ragione non aveva presa!...

In paese la reazione fu immediata. Essa si farà sentire ancora di più in seguito. Don Masotti fu salutato da evviva alla sua partenza da una numerosa schiera di popolo.

Sappiano i Travani che a Carpacco ritorneremo, ma di giorno quando ci sarà possibile veder la gente in muso sia pure muso congegnato e con occhi schizzanti odio. Ma badino che non son questi i sistemi atti a fermare la nostra tenacia di propaganda e ad affievolire la fede nella vittoria.

Leggendo queste note che c'invia Tiziano Tessitori sentiamo un fremito di sdegno ed una nausea spirituale, per i messeri che vollero essere sozzi protagonisti del baccanale teppista. Trattiammo nella penna ogni espressione del nostro sentimento; diciamo solo ai diecimila galantuomini friulani che ci leggono che tengano a mente i nomi di Travani e Franceschinis. Sono tipi, sono simboli.

## NIMIS

Nell'imminenza della battaglia. — Molto fermento negli animi per le prossime elezioni.

Mini ha radunate le sue forze per fare una lista di coalizione; ma tutti i suoi sforzi si sono infranti contro la risolutezza degli uomini nostri.

Essi cercano nomi grossi: cioè che la gente odia.

Nomi di uomini onesti e attivi ci vogliono: e chi non sa dirigere la propria casa, se ne stia lontano dalla direzione della cosa pubblica. Del passato ne abbiamo fin sopra il gozzo.

Gli uomini del pipì (candidati senza inviti di lacrime, o minacce) si presentano con un programma di attività splendida, senza pensiero di vendetta da prendere.

Noi siamo fiduciosi nel buon senso del popolo di Nimis.

## MINIEIDE

Ieri sera stava nel caffè Picco con Mini e il geometra Brassani Carlo mio cugino. Questi ci aveva invitato. Facilmente entrammo in tema di elezioni: Mini abborracciatore di nomi per una lista variopinta, dal nulla liberale al rosso scarlato; gamma feconda di promesse; io osservatore di uomini, libero come l'aria nel mio pensiero e franco come un «sì» e un «no». Per un uomo che abbia capacità di ragione, la strofinatura, o le minacce velate sono una maniera di propaganda molto falsa. Mio cugino Carlo era di cattivo umore, forse perché infruttuosamente aveva creato nomi da accodare a quelle del dottor Mini: e, capite, il lavoro va guo non rende contenti. Ma, guarda

stranezza!, mentre discorrevano e inveivano contro gli avversari (leggi pipì e uomini di buon senso), capitava in fondo sempre a me l'ultima battuta! Evidentemente non sapevo perché le avrei dovuto tacere.

Ad un tratto il mio cugino geometra scattò in piedi, e, gestendo e movendosi come un matto, giù una serqua di vilipendio contro pipì, popò e... me. Ah bella!

Si dice, che quando un avversario perde le staffe, sia mezzo rovinato: a me ciò non importa: ma io pensavo allora, se colui fosse impazzito, o ubriaco; e che volesse darmene quattro (chi!) solo per il fatto, che io mi ostinavo a dargli torto e a fare il mio comodo. Anche adesso, ripensandoci, alzo le spalle e me ne infischio di tali trivialità che scoppiano tutta la spregevole meschinità umana, (Kleinische mansekichte, di Noske).

Mi duole più per la figura che ha fatto il mio caro cugino lo asino? Io mascalzone e lazzarone, o fra coloro? Mi fa proprio ridere, e pena pure. Ignora egli come in paese tutti ci conosceno asai bene; e da tempo ci hanno pesato ambedue la gente? Caro cugino, io bramerei che tutti fossero liberi, legati a nessuno, come me: è divina la libertà d'uomo: e in fondo non c'è pericolo, che succeda come all'umile animale dell'apologo, che a giorno lavorato prendeva le pedate sotto la coda.

Ben a ragione del resto. Senti, è più di un anno, che mi ha promesso di fare la perizia della casa danneggiata: fino quando salerai la parola! Io fra i parassiti delle classi lavoratrici? Non lo sono, vero? lo stipendiato dalla cooperativa! E sai, che i nostri ex-combattenti e loro famiglie sanno quanto io ho lavorato e lavoro per loro; senza salario, pago solo del buon dovere compiuto: oh, non lo sono cavalier d'industria! Non ho mai chiesto un sesterzo per pacchi, o premi ecc...!

Sono stupito come Mini presente non mosse nemmeno un labbro per richiamare ad un limite di educazione l'irato mio cugino e suo spezzone. Forse che o Mini, consentivi? Non riesco a capacitarmi che il tuo animo sia laido. Noi giovani viviamo del bello ideale: il sentore soltanto del laido ci fa repugnanti; e non vogliamo vedere. Onestà, onestà ci vuole! E non promesse di legature, stupide minacce, che non intimidiscono, chi altre volte ha affrontato, afrendosi, il pericolo. Allora ci dobbiamo mettere in guardia! Vial! la guerra è finita!

Dov'è la serena lotta del pensiero, creatrice del progresso? E a proposito chi ha pagato il caffè? —

Brassani Carlo  
tenente 8.º alp. in congedo - laureando univ'er itario.

## RONCHIS DI LAT.

Conferenze. — Mercoledì sera fu tra noi l'agitatore comunista Braidotti il quale commentò... qualche punto dell'articolo del M.º Garzoni apparso sul N. 237 del « Friuli » scivolando astutamente sopra alcuni punti scottanti.

Da questa lettura saltuaria tirava come conclusione logica che la piccola proprietà dev'essere la prima a dare esempio di comunismo (povero Garzoni!) Aggiungiamo noi, (e ci sembra più logico) che tra le piccole proprietà di questo paese, la prima a dare esempio di comunismo debba essere quella dei quasi onorevoli Baradello.

A ribattere il noioso sproloquio dello scarlato Braidotti tenne brillantemente, nella sala dell'Asilo, una lucida con fazione l'amico nostro Schincariol. Ed ebbe uno scatto pieno di nobile sentimento perché il popolo di Ronchi non è insorto unanime contro quelle teorie che tornavano a tutto danno degli stessi ronchini.

Ma il popolo di Ronchi darà alle urne la meritata disapprovazione al rosso demagogo.

Elezioni amministrative. — Nel ferreo della lotta che con tanto accanimento, si combatte per dare ai nostri comuni uomini nuovi, consi del grave compito di restaurazione di tutto ciò che sa di di antiche e di «feudalismo», certi Signori tentano di far rivivere uomini ai quali da un anno si sono già fatti i funerali.

Ma, Signori, (permettete questa domanda), che ad essi spiacciano oltre i biasmi, anche le lodi non meritate? Lasciate, lasciate che i trapassati dormano! troppo ci rincerebbe, in omaggio alla giustizia, dover mettere in luce ciò che non fecero o fecero male.

Ma noi abbiamo sbagliato a censurare certi Signori i quali fanno questo a solo scopo di riconoscenza verso i Grandi che prima di lasciare il Mondo hanno largheggiato somme cospicue... sacra è la riconoscenza verso coloro che non sono più.

Ma (rassegnatevi) il grido dell'evoluzione e ricostruzione cristiana è già stato lanciato e a milioni i cittadini italiani rispondono all'appello.

E voi, elettori di Ronchi, sarete gli ultimi a comprendere la necessità di epurare i nostri Consigli da quegli ele-

menti che voi stessi comprendete essere per noi tutti perniciosissimi?

Unitevi! il momento è giunto. Un programma è già stato fissato per i nostri diritti; uomini nostri, completamente nostri, sono pronti a metterlo ad effetto: a questi i nostri voti, a questi la nostra fiducia. Io.

## RODEANO

I dieci rossi... Ieri sera fu qui tra noi D. Ugo Masotti per una conferenza elettorale. La sala dell'Asilo era affollata di uomini. Come antefatto va bene notare che la sera prima sulla piazza un certo Scocciarino socialista aveva eruttato una serqua infinita di calunnie e di insulti contro la Religione, i preti, il P. P. I. senza che nessuno dei nostri lo disturbasse menomamente.

Ora alla conferenza Masotti erano presenti i dieci socialisti che avevano tenuto borbore allo Scocciarino la sera prima, ma erano presenti con ben altre intenzioni di quelle avute dai nostri nella sera antecedente. Di fatti appena D. Masotti fece per parlare questi dieci insorsero gridando e interrompendo a squarciagola. D. Masotti riaffermò energicamente la libertà di parola. I rossi, o meglio un certo Michelutti Emilio che sfoggiava una sfolgorante cravatta rossa, grida: « Lei ha cacciato il nostro Scocciarino da Cisterna, e noi faremo altrettanto con lei ».

Masotti: — E' falso. Chi ha cacciato il vostro Scocciarino fu il popolo arci-stuffo di sentire le sue tiriterie. Biavaschi ed io l'avevamo lasciato parlare per due ore. Vi par poco?

Ciò per non convinsere i rossi che continuano a gridare. D. Masotti allora li sfida a salire sul palco per un regolare contraddittorio. I rossi restano interdetti, ma poi confessano: « Non siamo competenti ». D. Masotti ride e dice: « Ho capito, voi siete competenti negli urli e nei fischi, me ne congratulo. I rossi punti sul vivo raddoppiano la loro competenza vocale.

Il popolo protesta e si ottiene un po' di silenzio. D. Masotti dice allora:

— Ho parlato su tutte le piazze del mio Friuli, con il diritto elementare che ogni cittadino ha alla libertà di parola. Soltanto i pochi rossi qui presenti fanno cagnara. Forse perché ho una veste nera invece di un paio di pantaloni grigi o rossi?

Un certo Nando massar grida: « Lei ci insultò, noi non siamo pantaloni... ». Il popolo ride e Masotti spiega al rosso: lo spiegherò che i « bregons » in italiano si chiamano « pantaloni ». Ma contro gli sealmanati non possiamo definirli altrimenti, non valse né il ragionamento né il ridicolo, con il quale don Masotti li metteva alle strette. Essi non facevano altro che urlare scompostamente il loro programma: Viva Lenin! viva la rivoluzione! a questo punto don Masotti, dominando il tumulto, grida al popolo che assisteva nauseato alla scenaccia: ora li conoscete e sapete quello che valgono e quello che vogliono; io non mi degnò a discutere con loro, ma domenica voi risponderete col vostro voto.

Ciò detto don Masotti accompagnato dagli amici esce, mentre i non sopra lodati dieci — tra bestemmie, insulti e fischi — intonano l'inno anarchico (mentemeno!).

Il popolo di Rodeano, stomacato dal contegno incivile e nauseante degli anarchoidi, si è ancora di più stretto intorno alla bandiera cristiana d'ordine e di pace.

Più sopra abbiamo detto che i facinosi erano dieci e perché non si voglia credere che per utilità polemica vogliamo diminuire il numero ve li elenchiamo: Michelutti Emilio, Michelutti Guido, Michelutti Luigi, Geatti Luigi, D'Angelo Marellino, D'Angelo Teodoro, Calzavero Ettore, Matt gelli Ferdinando (quello dei pantaloni!), Di Giorgio Vittorio e Campana Vittorio. A proposito di Michelutti Emilio, segretario, sezionale del « pus » che tanto sbraitava contro l'egoismo dei preti, vorremmo chiedergli quanto abbia preteso da una povera donna madre di sei figli per essersi soltanto recato a Udine onde parlare con l'on. Cosarini in favore del marito della suddetta.

## S. VITO DI FAG.

Conferenza popolare riuscita e socialista fallita. — Alle ore 15 di ieri fu qui il prof. avv. Biavaschi con l'amico D. Ugo Masotti per una conferenza. La parola eloquente, vivace persuasiva dei due oratori elettrizzò l'auditorio il quale alla fine d'ogni discorso proruppe in un fragoroso battimani rimanendo poi altamente soddisfatto.

Due forestieri del partito rosso, venuti, si crede, per contraddire, visto che non era terreno a loro propizio se la cavavano.

La sera alle ore 20 il Sig. Costantini del part. socialista tenne una conferenza invocando contro la borghesia, il P. P. a lui alleato, il quale nulla ha fatto per piccoli proprietari, per lavoratori, anzi ha aggravato la loro situazione mandando al ministero Meda, Micheli. Cercò di turbinare l'auditorio con le solite accuse alla chiesa, al Papa, ai cattolici fautori della guerra, portando i soliti esempi di Semeria e Gemelli: insistendo sulla necessità del divorzio. Finito di parlare il Costantini, lo ribattè su ogni punto l'amico Fabbro Carlo il quale dimostrò energicamente e quali funeste

conseguenze porterebbe la legge del divorzio.

Il Costantini invitò l'interlocutore a scegliere altro argomento vedendo che non poteva acquistarsi le simpatie degli uditori, i quali erano giustamente indignati vedendo intaccato un capo saldo della nostra religione. Il Fabbro confutò similmente l'oratore sul tema dei piccoli proprietari, dimostrando che se egli sosteneva la piccola proprietà era del tutto illogico, e contro il suo programma, contro il comunismo. Sviluppò quindi l'opera fin'ora compiuta dal nostro partito specialmente a favore della classe umile; difese l'opera del Papa durante la guerra e in generale lo esemplare contegno dei sacerdoti, dicendo che se Semeria e Gemelli chiamavano santa la guerra agivano sotto la loro personale responsabilità, e finalmente dimostrò a quali disastrose conseguenze conduce il bolscevismo portando l'esempio della Russia che muore di miseria di fame; chiuse dicendo che i socialisti non pensano al popolo malgrado le loro altisonanti affermazioni portando l'esempio che a Venezia non lasciarono partire un piroscafo portante soccorsi ai colpiti dall'alluvione, perché sopra c'era il grigio verde.

Venne trattato più volte il contraddittorio di menzogna, ma questi continuano impassibile contro l'avversario ottenendo sempre fragorosi battimani. Il Costantini era appoggiato da quattro cinque avinazzati i quali applandivano sebbene non attendessero neppure le sue parole. Erano già due ore e mezzo che si combatteva, quando giunse in rinforzo uno stuolo di propagandisti socialisti i quali fatto il loro lavoro altrove venivano a prendere l'amico Costantini.

Finito di parlare il Fabbro, saltò sul tavolo Feruglio; ma disgraziatamente non poté parlare: minacciando uno dei conferenzieri rossi di schiaffeggiare il nostro gruppo per il solo torto d'essere a nostro favore questi si sentì offeso e provocò un diverbio che portò alla fine della conferenza.

Gli avversari non si fermarono qui, ma provocarono i nostri insultandoli con tutti gli epiteti, e chiamandoli vigliacchi perché non accettavano la sfida. Feruglio fu il più furibondo e da una finestra insultava un nostro giovane fratello di quello che essi avevano minacciato di battere. I nostri mantennero un contegno corretto oltre ogni dire, e lasciarono gli avversari nella sala che si rodesero di rabbia per lo scorno ricevuto. Quindi anch'essi, cauti cauti, colle armi in pronta, credendo che i nostri li aspettassero per attaccarli scesero in istrada e tutti in blocco sfilarono verso la vettura maleducendo alla ignoranza del nostro paese.

## SILVELLA

Conferenza Masotti. — Atteso da un forte gruppo dei nostri lavoratori, parlò l'altra sera D. Masotti in tema elettorale. Riscosse unanimi apprezzazioni ed applausi.

## MADRISIO

Comizio elettorale. — Anche qui giunse l'infaticabile D. Masotti portando la sua chiara e convincente parola. Trattò il tema circa i partiti di fronte alla crisi odierna.

Fu molto applaudito dal pubblico che certamente farà tesoro delle parole udite.

## TIMAU

Investito da un tronco d'albero, trovava la morte. — Certo Musser Giovanni d'anni 47, boscaiuolo, trovandosi in località Gajer rimase investito da un tronco d'albero precipitato irregolarmente dall'alto mentre si attendeva alla fuitazione del legname a mezzo del But. Si ebbe la frattura di un braccio e di due costole, offesa della milza e conseguente emorragia interna. Poco dopo spirava.

L'infelice lascia la moglie e dei teneri figliuolini.

## TRASAGHIS

Una magnifica aquila cadde preda dei due esperti cacciatori Colavizza Germano e Cecchini Luigi. Il colpo magistrale e fortunato fu tirato dal Cecchini. Lo splendido volatile verrà imbalsamato.

## POZZECCO

Gravissima disgrazia. Un uomo in fin di vita. — L'altro ieri certo Domenico Savojs, d'anni 34, socio della locale cooperativa di lavoro, attendendo ai lavori di riattamento della strada che conduce a Nespeledo, colto da improvviso male, cadeva in malo modo battendo col capo sopra una pietra e causandosi una forte commozione cerebrale.

Le condizioni in cui versa sono purtroppo gravi. Prognosi riservata.

## AVILLA DI BUIA

Garofano Bianco deve avere le orecchie ben lunghe se sente sempre suonare le campane di Avilla, anche quando arriva un Cinematografo.

Costui parla un po' troppo sconco, vedendo che i giovani del Circolo di Avilla, privi di assistenza, fanno continui progressi.

In quanto al P. P. I. poi, ha un pizzico di ragione, ma di chi è la causa se ciò avviene, quando quelli che si dicono sentitamente cattolici, ci combattono con modi sleali?

# SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO

## SEZIONE AGRARIA

VIA LOVARIA N. 4 - UDINE

UFFICI - Via Lovaria 4 - Udine

MAGAZZINI - Viale Trieste 38 - Udine

INDIRIZZO TELEGRAFICO - SIF

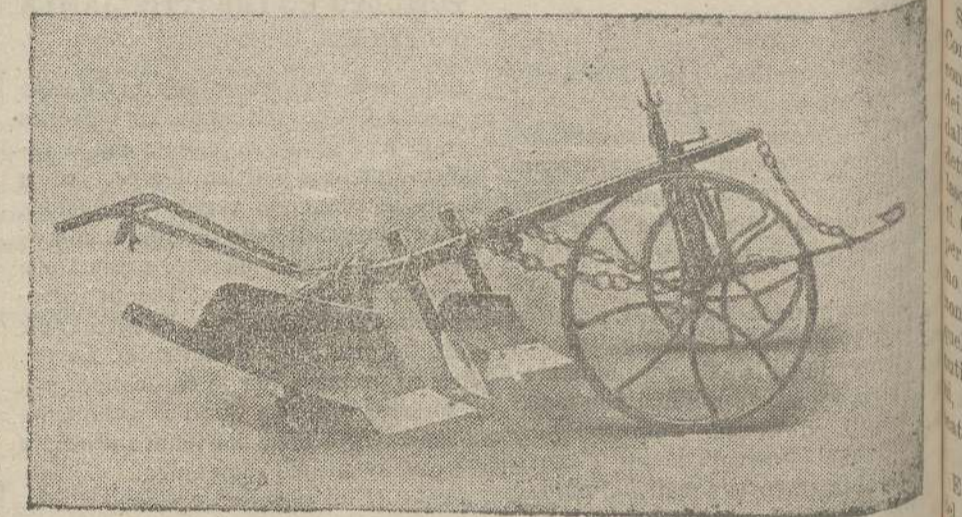
TELEFONI - 1-51 e 2-25

UNICO CONCESSIONARIO e RAP

PRESENTANTE delle Macchine

Agricole "ANSALDO" della

SOCIETÀ AGRICOLA ITALIANA



## Con Depositati di:

ARATRI TIPO SACK della Fabbrica

ANSALDO di Sampierdarena

SEMINATRICI a distribuzione regio-

lata Marca "ISARIA", e "NEW

CLIMAX", a 10 e 12 dischi

SVECCIATORI per grano N. 2 bis

e 5 bis PERFEZIONATI (con di-

visione anche dell'orzo)

FALCIATRICI Tipo "Walter a Wood,

TORCHI Sistema Mabile N. 1 e 3

PIGIATRICI DIRASPATRICI Tipo

"BRUGEMANN",

ERPICI "TEVERE", a zig-zag

ERPICI SNODATI Tipo "Hovvard",

divisibili

VENTILATORI per GRANO

PIGIATRICI a barella

SGRANATOI per granoturco

# Di qua e di là del Torre

A Perotto tenne una brillante conferenza, di circostanza il Sig. Carlo Lora. Il numerosissimo uditorio ripropose l'ottimo ed efficace impressione esprimendo il desiderio, che fu accettato, di vederlo tra breve.

Alla fine i leghisti parlarono dei loro interessi concordati di guerra, e l'oratore propose questo programma di protesta da presentarsi al Governo per il tramite di Fantoni.

Leghisti Perotto riuniti assemblea depurando il trattamento liquidazione danni di guerra e mancata esecuzione di tante pratiche e reclami in attesa alle competenti autorità pregano S. V. voler sollecitare dal Governo revisione dei concordati e provvedimenti speciali per questa frazione.

I furti nelle campagne e orti si moltiplicano nella luce e nelle tenebre. E i carabinieri? Aveva ragione quel tale di paragonarli agli archi baleni che spuntano sull'orizzonte quando la barbaia è passata.

Le maestre svolgeranno anche quest'anno il programma di conversazioni scientifiche e passeggiate scolastiche col grigio verde?

Se qualche nostro collega fosse più diligente e meno crumire, avrebbe dovuto riunirci in certe occasioni solenni anche al dilettito di sentire la solenne Chiesa la bandiera bianca benedice alla presenza di tremila leghisti, crediamo che ciò sia stato ordinato per non offendere l'olfato delicatissimo di qualche devoto di circostanza. E non doveva l'infante maggiormente della dei combattenti che ricorda l'infame strage dei nostri poveri contadini svelando le vergogne degli imbottiti?

Da quattro giorni che i coscritti del nostro distretto gavazzano nel via via pasta asciutta e balli. Gongola l'annuncio pensando che in Italia c'è ancora entusiasmo per il militarismo.

La vendemmia è finita con generale soddisfazione. Gli affittuari e mezzadri per la prima volta, dopo tanti secoli, non sono andati a casa la metà del loro vitigno. Oggi versando di bianco la spuma, si cantano l'inno del simpatico Garibaldi. Siamo i eroici della libertà...

**PAGNACCO**  
Furto in Municipio. — Una macchina scriverne venne asportata da ignoti, durante scasso, dall'ufficio municipale, danno del furto è valutato a circa 2500.

**PRODOLONE**  
Una vigliacca irriverenza è stata commessa nel nostro Cim. tero. Il cuore dei padri con sentimento di Fede e affetto, aveva lo scorso anno eretto una tomba comune, in forma di monumento mortuario, ai propri figli morti in guerra. Era composto di un bassorilievo con bassorilievo in marmo, sorretto da una colonna conica terminata in croce. Sulle pareti del piedestallo una colonna biancheggiava quattro figure di marmo candido fregiate, portanti la dedica ed i nomi dei morti gloriose e cari.

Qualche notte fa, una mano vigliacca sacrilega con un colpo vandalo tramutava completamente la lapide. Non si sa chi sia l'autore di questo sfregio alla memoria dei morti, ma colui che commise la triste opera, è fondato l'attuale mostra di politica, non abbiano a subire, come la tomba che li ricorda ai viventi, la sorte senza nome di gente villana.

**PIETRO AL NAT.**  
Comitato pro monumento ai Caduti. — Comitato Pro monumento ai Caduti della Slavia italiana ha indetto una Beneficenza per domenica 17 ottobre, che merca l'aiuto della popolazione di note personalità politiche, come ecc. promette di riuscire gran-

**GORIZIA**  
Sveglia di azione popolare nel Friuli orientale. — Il prof. Wagner, delegato della Venezia Giulia al congresso nazionale del P. P. I., giunto a Gorizia improvvisamente convocò tutti i possessori di mercedi nel pomeriggio allo scopo di costituire la sezione cittadina. Un buon numero convenne nel teatro della RR. MM. Orsoline. Il prof. Wagner, presa la parola, con quella chiarezza di linguaggio e profondità

di idee che lo distingue, tenne un vibrato discorso dapprima sulla situazione generale del P. P. I. nelle vecchie provincie e poscia sulla funzione del medesimo nella Venezia Giulia.

Trattò pure del recente conflitto scoppiato tra metallurgici ed industriali, dei problemi agrari più assillanti e più la sua lucida esposizione coll'invitare i presenti ad eleggere il segretario nazionale.

A lui seguì il Comm. Luigi Pettarin che illustrò il lavoro compiuto fin ad oggi, assicurando che la guerriglia incominciata nel Friuli, senza alcuno spiegamento di forze, contro i socialisti ha prodotto di già buoni risultati.

Infine propose di eleggere dei consiglieri provinciali provvisori.

Distribuite le schede, l'assemblea venne sospesa per alcuni minuti.

Alla ripresa l'assemblea, prima di passare alla votazione, deliberò di inaugurare una severa disciplina di partito, decise di invitare tutti i consenzienti, compresi i popolari delle vecchie provincie abitanti a Gorizia, a prenotarsi, fino alla istituzione della nuova sede sociale, presso la redazione del giornale «L'idea del Popolo» in via scuole 5 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, stabilì infine di eleggere cinque delegati incaricati di sollecitare la costituzione delle sezioni nel Friuli.

Dalla votazione segreto che seguì, si ebbero i seguenti risultati:

Avv. dott. Pietro de Flego, segretario nazionale, comm. Luigi Pettarin, dott. Luigi Fogar, farm. Antonio Pontoni, Pio Meier, dott. Augusto Trevisan delegati.

Indì l'assemblea — consegnati i docu-

menti al segretario — si sciolse.

Noi vediamo, con vera gioia, in questa riunione il sorgere dell'azione popolare nel Friuli orientale. Finalmente i cattolici goriziani danno il buon esempio al rimanente della regione, col mettersi su di una base pratica, col mettersi cioè sul campo della disciplina e della organizzazione di partito.

Imperocché oggi senza organizzazione ben poco si può fare per il compimento delle proprie aspirazioni, per la realizzazione del partito programma.

Noi vediamo nel sorgere della sezione goriziana il principio di un vasto movimento che, speriamo, in breve abbraccerà tutto il Friuli orientale e servirà a stringere in potente lega sotto un solo vessillo gli uomini di buona volontà di qua e di là del Iudrio.

5.0) Elezione del nuovo Consiglio Direttivo;

6.0) Nomina dei Revisori dei conti.

La riunione sarà sospesa dalle ore 12 alle 15. La conferenza del professor Leicht sarà pubblica.

\*\*\*

NB. — Alle ore 12 avrà luogo una modesta colazione amichevole, a quota fissa ed in una trattoria da stabilirsi, alla quale sono pregati di partecipare i Consoei anche udinesi. Per predisporre nel modo migliore quanto occorre, sarà opportuno che tutti mandino a tempo la loro prenotazione alla S. F. F. presso la Biblioteca Comunale di Udine.

**Bella operazione dei Vigili Urbani**  
**60 quintali di alimentari sequestrati**

Ieri i vigili urbani signori Giuseppe Torossi e Pegoraro Antonio, dopo sapiente indagine e lungo appostamento, entrarono nel magazzino del signor Di Lenardo Florenzo in via Rauscedo N. 36 e sequestrarono una ingente quantità di generi alimentari soggetti a tesseramento che, assente il proprietario del magazzino signor Di Lenardo, una squadra di speculatori andavano ivi accumulando.

La merce fu trasportata nei locali del forno municipale e consiste in venticinque quintali di riso, trenta quintali di pasta alimentare e sei quintali di farina... tutta merce che in settimana avrebbe dovuto varcar la frontiera.

Contro il ricettatore fu sporta denuncia. Sembrano imminenti anche alcuni arresti.

Intanto, un elogio ai bravi vigili per la riuscita operazione.

\*\*\*

**LAMPADINE e materiale elettrico**  
Piazza Vitt. Em. — UDINE (Riva Castello) 1 Tel. 121  
**Giannetto Penazzi**  
premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per: Commercio ingrosso lampade e materiale elettrico; Impianti elettrici industriali; Fabbrica apparecchi d'illuminazione.

Ricco assortimento in tutti gli articoli elettrici. Scorte speciali ai sign. rivenditori ed installatori elettrici.

\*\*\*

**I furti a Belvars**

Ieri sera la nostra frazione fu visitata da una squadriglia di ignoti i quali lasciarono le tracce del loro feroce lavoro.

Al signor Roc Rodolfo rubarono 26 galline e due galli, alla signora Pascolin Virginia 16 galline ed altre famiglie viciniore un intero coniglio con circa 60 conigli.

Dei ladri nessuna traccia.

**Mercati di fieno**

Abbastanza animato il mercato dei fieni ieri. Numerosi i carri presentati e numerose le vendite.

I prezzi variarono, per fieno dell'alta da L. 34 a L. 37 al quintale, della bassa da L. 24 a L. 30.

Strame da L. 13 a L. 15 e paglia da L. 16 a L. 17.

**Verso lo sciopero dei Dazieri?**

Da qualche tempo i Dazieri di tutto l'Italia si agitano per ottenere dal Governo il riconoscimento di alcuni modesti ed equi loro «desiderati» fra cui, principalmente, l'assicurazione di reiniego in caso di riforma o soppressione dei Dazi di Consumo.

Il Governo invece, anziché accogliere tali richieste, ha assunto un atteggiamento decisamente ostile, che di recente ha culminato nell'obbligo fatto a tutto il personale daziario — anche se dipendente da Comuni od appaltatori — di esigere senza alcun compenso, imposte di Stato e nell'istituzione di grave penalità a suo carico in caso di inadempienza; negandogli persino ogni diritto di ricorso.

Contro siffatta iniquità i Dazieri, che sono fortemente organizzati, oggi unanimi reagiscono. E con l'appoggio delle due massime organizzazioni sindacali: la Confederazione Generale del Lavoro ed il Sindacato Nazionale del Pubblico impiego, dopo aver concluso adeguati accordi con tutte le organizza-

**Assemblea della "Filologica Friulana"**

Domenica 17 corrente nella sala maggiore della nostra civica Biblioteca avrà luogo la prima Assemblea generale della Società, che sarà aperta alle ore 8 con un discorso del professor comm. Pier Sylvio Leicht sul tema: «L'unità di linguaggio e di civiltà del Friuli». Sull'argomento dell'integrità regionale del Friuli l'Assemblea sarà quindi chiamata ad esprimerne il suo voto.

Dopo di che sarà svolto il seguente ordine del giorno:

1.0) Relazione morale e finanziaria della Presidenza;

2.0) Relazione della Commissione per la graña;

3.0) Relazione della Commissione bibliografica;

4.0) Varie;

**Al Teatrino San Giorgio**

Oggi i filodrammatici del Circolo S. Giorgio rappresenteranno alle ore 20 precise il seguente spettacolo:

«Satana» bozzetto — «Ultimo oro» di Camoëus Boz — e la splendida farsa intitolata: «Il Pittore disperato».

**Imposta sui sopraprofiti di guerra**

La Presidenza dell'Unione Negoziante ed Esercenti, escogitanti tutti i mezzi indicati dalle Assemblee svoltesi nei riguardi del pagamento della VI rata sui sopraprofiti del biennio 1914-15 aveva

# UDINE

be constatato che non avrebbe conseguito l'esito giustamente voluto perché pregiudicato dal fatto che parecchi contribuenti, malgrado i precedenti deliberati, si prestarono mancando ad ogni principio di solidarietà ad effettuare il pagamento, ha ritenuto opportuno prendere degli accordi con la rappresentanza della locale Esattoria per ottenere una dilazione al pagamento della predetta rata nonché il condono della multa già applicata.

Detta rappresentanza ha acconsentito nella dilazione del pagamento a tutto il 25 corr., col condono della multa.

La presidenza dell'Unione si riceveva pertanto di intensificare l'azione onde impedire che il Governo abbia ad esigere il pagamento di altre imposte prima che la posizione del contribuente danneggiato di guerra, non sia regolata conformemente alla legge sul risarcimento danni.

**Furto alla Stazione**

E' stato perpetrato in questa stazione un furto di 25 mila lire di sego in danno di Tremonti Vittorio. L'autorità corre sulle piste dei furfanti.

**Per un monumento all'eroico Generale Cantore**

Il 20 luglio 1915, mentre con invitta fede preparava con i suoi Alpini nuovi ardui compiti sulle Tofane, cadeva a Forcella Fontana Negra, colpito alla fronte il Generale degli alpini Antonio Cantore.

Quale alpino ed artigliere da montagna non serba scolpito nel cuore il nome del vincitore di Assaba e di Ettang e di cento combattimenti in Libia, del liberatore dell'italianissima Ala, di chi a Cortina d'Ampezzo, strappata agli Austriaci, seppe subito assicurare il baluardo delle Tofane e del Cristallo?

Agli alpini, tutto egli diede in vita: il volle sereni e geniali negli ardui compiti di volere ferreo nelle decisioni, irruenti, irresistibili nell'attacco, incrollabili come le loro rocce nella difesa, sorridenti dinanzi la morte e romanamente fieri sempre, instancabili in ogni preparazione; coscienti ed intelligenti, prodigiosamente attivi e meravigliosamente pronti a tutto ciò che sapesse di sovrano.

E tali gli alpini furono in Libia, a Monte Nero, sulle Tofane, in Val Lagarina, all'Ortigara, dallo Stelvio agli Altipiani in Cadore in Carnia, sempre ed ovunque; tali furono gli alpini che ripeterono il nome del loro grande Duce nei momenti più difficili della lotta, come per trarne forza e fortuna; tali gli alpini che lo videro educatore e trascinatore di anime, tali quelli che lo vollero loro duce invincibile. Senza distinzione di reggimento e di regione; tutti gli alpini ed artiglieri lo conoscono tutti gli alpini lo ricordano e serbano nel cuore il culto, la venerazione del loro Eroe e della sua gloria, che è tutta pura gloria alpina.

Egli cadde additando ai suoi alpini il cammino glorioso che ciascuno di essi illuminato da una fede purissima nei grandi destini della Patria, doveva avere in animo di seguire per la completa redenzione d'Italia e che ciascuno seguì fino alla Vittoria ed oltre.

Pietà di alpini devoti volle curare la sepoltura dell'Eroe nel Cimitero di Cortina d'Ampezzo; i suoi alpini stessi indicarono il luogo sacro con una croce ed un nome, con una promessa muta, con un voto nel cuore, di dare all'Eroe più degna sepoltura quando la Vittoria avesse concesso tempo e possibilità.

E' giunta l'ora di sciogliere questo voto, di mantenere questa promessa.

A questo scopo venne diretta una lettera a tutti gli alpini ed artiglieri da montagna che non furono mai vinti, a tutti gli alpini giovani e vecchi che ricordano l'Eroe a tutti gli alpini grandi e piccoli che hanno avuto il bacio della Vittoria.

L'iniziativa è stata presa dal comandante dell'8.0 Alpini cav. Cavarzerani il quale si rese interprete dei sentimenti di riconoscenza che gli alpini dell'8.0 nutrono pel fondatore del Reggimento, sia perché fu devoto e fedele per quanto modesto collaboratore del Generale Cantore, e sia perché fu spronato in epoche diverse con lettere di esortazione personale, come dal Comm. Pico, presi-

zioni affini, così Statali che Comunali ed Esattoriali, si apprestano ad effettuare una gravissima determinazione già approvata con «referendum» e che è facile immaginare.

Tuttavia prima di ricorrere a mezzi estremi, che produrrebbero certamente danni incalcolabili, specie nel momento attuale, sarà tentata un'ultima via conciliativa. Ed è lecito augurarsi che il Governo non vorrà persistere nella sua cieca ostinazione contro ogni principio di umanità e di giustizia, nei riguardi di una Classe meritevole della sua maggiore considerazione.

**Morte misteriosa di un bambino**

Spirava tra inenarrabili dolori il bambino Fabbro Attilio di anni 4. I genitori gli avrebbero somministrato in due riprese delle cartine di santonico contro i vermi. Questo medicinale potrebbe essere stata causa involontaria della morte del bimbo. In ogni modo del fatto sta occupandosi il Procuratore del Re.

**Farmacie aperte**

Domenica 10 ottobre e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie:

BELTRAME — Piazza Vittorie Emanuele.

COLUTTA — Via Graazano.

COMESSATTI — Via Mazzini.

Servizio notturno: farmacia CONF — Via Gemona.

**Beneficenza**

Al Rifugio Bambin Gesù in morte del compianto avv. comm. Luigi Schiavini la co. Linda Petreio offre L. 50. — La famiglia Groppiero L. 20.

**Dopo il terribile scontro sul ponte della Laguna**

Alle notizie riferite ieri circa il terribile disastro avvenuto sul ponte della laguna, oggi possiamo aggiungere alcuni altri particolari.

Fra i viaggiatori del direttissimo si trovavano i deputati socialisti Paolino, Vella, Smorti, Bombacci, Della Seta e Trozzi. L'on. Bombacci riportò una grave ferita ad una mano e l'on. Trozzi ebbe una contusione ad una gamba. I deputati credendo trattarsi di uno scoppio di bomba si gettarono dal treno; hanno seguito l'esempio anche altri viaggiatori.

Si raccontano numerosi episodi strazianti di gente impazzita dal dolore, di due signorine che, alla partenza da Venezia, si erano congedate affettuosamente dalla madre e che pochi minuti dopo erano irrimediabilmente di una povera donna che si recava a visitare, dopo 14 anni che non lo vedeva, il padre a Torino, che, pur con le gambe frantumate, si trovò stretta fra i sedili della propria vettura con i due figliuoli schiacciati contro i suoi fianchi ed il marito rantolante che, poco dopo, estratto dai rottami, moriva, ecc. I viaggiatori che si trovavano nel penultimo carrozzone rimasero tutti schiacciati.

Tra le persone che maggiormente si adoperarono all'opera di soccorso è il P. Clemente, missionario apostolico delle Indie.

**I nomi dei morti e dei feriti**

Fino alle ore 21 di questa sera furono identificati i seguenti cadaveri: Giovanni Bonifazi, di 79 anni da Padova; Guerrino Pianizza di 28 anni da Bellano; Tarquinio Portesan d'anni 63 da Torino con la propria figlia Ortensia di 14 anni; Giulio Rizzoli d'anni 8 da Venezia; Giuseppina Fento d'anni 64 da Chioggia; Filippo Mileto d'anni 21 da Roma; Giuseppina Dugo d'anni 35 da Treviso; Libero Sarto d'anni 22 da Loreto; Guglielmo Favaretto di anni 23 da Vicenza; Albino Gorlini da Venezia e Pierino Rizzieri da Torino.

Nell'ospedale di Mestre furono trasportati i seguenti feriti: Eugenio Guagnini d'anni 46 da Mirandola maestro di equitazione; Matteo Dugo d'anni 59 ferroviere da Mestre; Giovanni Favaretto di anni 33 da Mirano; Paolo Marussi d'anni 19 da Varese; Maddalena Sella d'anni 20 operaia da Belluno; Salvino Rizzoli d'anni 22 da Torino e i suoi fratelli Antonio d'anni 19 e Gina d'anni 25; Mentina Nervetti di anni 25 da Milano; Pierina Provato di anni 24 da Padova; Mario Giussone di anni 31 da Venezia; Napoleone Tardini d'anni 65 da Padova insegnante a Fiume e Giovanni Bargi d'anni 33 da Marsiglia. Successivamente allo stesso Ospedale furono condotti i seguenti altri feriti: Giuseppe Traverso da Albisola a Mare, in gravi condizioni; Ernesta Brunetta col marito Giovanni Badiani e la cognata Giannina Badiani, tutti di Vicenza; Aurelio Parmesan, ferroviere da Mestre; Maria Rizzoli da Venezia; Giuseppe Dal Pozzo ferroviere da Bologna; Rocco Romano da Roma e Tancredi Palenchi da Roma.

E' iniziata l'inchiesta. Si sa che i viaggiatori, folli dal dolore e dallo spavento, si erano avventati contro il personale. Il capotreno poté a stento salvarsi; i viaggiatori volevano gettarlo nella laguna.

Venne arrestato il casellante Gino Damiani che avrebbe dimenticato di mutare la segnalazione forse perché preso dal vino.

**NUMERI DEL LOTTO**  
(Estrazione 9 ottobre 1920).

VENEZIA	50	36	21	70	59
BARI	53	13	29	71	51
FIRENZE	32	1	59	30	72
MILANO	15	31	53	4	26
NAPOLI	9	50	48	24	26
PALESTRA	11	50	42	70	41
ROMA	41	64	13	1	34
TORINO	19	36	21	70	52

\*\*\*

**CASA DI CURA**  
per malattie d'orecchio - naso - gola  
**Dott. GUIDO PARENTI**  
SPECIALISTA  
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

**MALATTIE DEGLI OCCHI**  
CASA DI CURA  
del Dott. T. BALDASSARRE  
SPECIALISTA: prescrizioni e di occhiali, cura di lacrimazioni o di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre.  
Visite 11, 12 - 15, 17. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14.  
UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

**FOSFOIODARSENO CALOSI**  
Primo Ricostituente Nazionale  
RACCOMANDATO  
Linfatismo  
Scrofalosi  
Reumatismo  
Tuberculosis ossea e glandulari  
Arteriosclerosi  
Malaria  
Affezioni cardiache  
Anemia  
Deposimento organico  
Pezzo Farmaceutico e Chimico di Medici.  
Dott. Cos. M. CALOSI e Figli  
UDINE

**LAVORAZIONE del LATTE**

Per tutto quanto può occorrere alla lavorazione del latte (impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, tela per formaggio, fassere, olii lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, ecc. ecc.); per fornire complete e parziali per latterie e privati: rivolgersi alla

**Associazione Agraria Friulana**  
Sezione Macchine Agrarie  
Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Poscolle

**STATO CIVILE**

Bollettino dello Stato Civile dal 3 al 9 ottobre 1920:

**NASCITE.**

Nati vivi, maschi 17, femmine 18 — Nati morti maschi 1, femmine 0 — Nati esposti maschi 3, femmine 4. — Totale nati N. 43.

**PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.**

Gattolini Gio. Battista negoziante con Consetti Cornelia civile — Pello Primo impiegato con Cossio Noemi casalinga — Cattaruzzi Erminio commerciante con Bellò McMeedes sarta — Rossi Ettore falegname con Scoziro Ida casalinga — Bullani Luigi capo mastro con Nadenichk-Zehentner Guglielmina casalinga — Garbini Ottone negoziante con Pellegrini Elisabetta agiata — Monte Luigi calzolaio con Gori Ida orlatrice — Pasutti Decimo falegname con Ciotti Olga casalinga — Venturini Cesare impiegato con Pizzi Italia casalinga — Sandrini Giovanni bracciante con Fior Rosa contadina — Banzano cav. Augusto maggiore R. E. con Pincherle Lea agiata — Bandiera Antonio meccanico con Gonars Romana casalinga — Tullio Guido impiegato con Buatti Marina sarta — Cozzutti Paolo sarto con Pontoni Luigi casalinga — Tosolini Carlo commerciante con Tosolini Ines Ester civile — Mirolo Antonio impiegato con Morgante Tella maestra — Galluzzo Illo ferroviere con Bassi Italia casalinga — Balzano Romano ferroviere con Rodaro Anna casalinga.

**MATRIMONI.**

Carlotto Secondo bracciante con Clocchiatti Modia casalinga — Baglioli Giuseppe minatore con Toso Rita casalinga — Pascoli Giovanni impiegato con Battistig Carolina civile — Liberale Andrea carrettiere con Antonutti Antonia casalinga — Sello Luigi fabbro con Formasir Enrica casalinga — Marzona Gino impiegato con Tomasini Elisa Angelina casalinga — Longo Ferdinando capitano artiglieria con Filippini Margherita civile — Di Benedetto Vittorio cassiere con Tonini Gabriella civile — Giriboni Romolo capo-stazione F. S. con Fiori Ines casalinga — Crea Ernesto impiegato con Gottardo Virginia casalinga.

**MORTI.**

Chiappa Angelo di Giovanni ferroviere anni 22 — Ruttar-Patroncino Maria fu Ermacora anni 62 casalinga — Rossetti-Moras Rosa fu Luigi anni 61

casalinga — Franzolini Luigi fu Mattia anni 62 esercente — Schiavi avv. comm. Luigi Carlo fu Giovanni anni 78 — Blasono Giovanni fu Francesco anni 63 agricoltore — Fabbro Attilio di Gio. Batta anni 3 — Medei Miria di ignoti anni 1 — Cruder-Dovero Rosina di Domenico anni 23 casalinga — Passalenti Luigi di Felice mesi 9 — Gombri Giovanni di ignoti mesi 8 — Libero Guido di Fortunato anni 22 soldato — Tosolini-Aita Assunta di Giuseppe anni 28 casalinga — Coddì Elia Maria di ignoti anni 1 — Gullini Luigia di ignoti anni 1 — Rojetti Anna fu Francesco anni 52 casalinga — Dismar Angelo fu Giuseppe anni 77 rbaeciante — Del Giudice Anna fu Giovanni anni 68 casalinga — Filippi Antonio fu Paolo anni 49 maniscalco — Palladini Pietro fu Giuseppe anni 33 agricoltore — Romanin Elia fu Giuseppe anni 55 tramviere — Pontelli Adilone fu Gio. Batta anni 53 facchino.

Totale morti 22 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

**Sciopero di sarti**

Dalla lega lavoratori sarti aserita alla locale Camera del Lavoro riceviamo la comunicazione dello sciopero deliberato da parte dei sarti e dalle sarte da uomo.

Il comunicato motiva anche la decisione presa di sciopero. Esso dice: « Un articolo del contratto di lavoro concordato nell'aprile scorso tra i proprietari e la lega lavoratori (art. 14) sarti così suona:

Sulle tariffe concordate, ogni 3 mesi sulla base del bollettino edito per cura del Municipio di Udine, ed in mancanza di questo, di quello del Municipio di Milano, verrà accordato un aumento pari a quello che si sarà in esso verificato dalla data della presente convenzione.

Ora dato il forte aumento del costo dei viveri, i signori proprietari quantunque abbiano già di fatto aumentato sensibilmente le tariffe verso i clienti, non vogliono sapere di portare quell'aumento che dall'esame dei bollettini Municipali dal giudizio della Commissione paritetica della Camera di Commercio risulta del 22 per cento, ma anzi la commissione dei proprietari respingeva le nostre richieste con la seguente lettera:

« In evasione della vostra lettera a mano del 7 c. m. il sottoscritto, d'accordo con gli altri membri della Commissione proprietari, non può assoluta-

mente addivenire, per le ragioni già espresse nella seduta del giorno 6 c. m. ad ulteriori aumenti.

Il Presidente della Commissione Spangaro Angelo ».

Di fronte a questa risposta la nostra lega ha eredito suo dovere di far sospendere il lavoro, unico mezzo per fare ragionare e convincere gli intestarditi proprietari.

La lega lavoratori sarti.

**TEATRO SOCIALE**

Ieri sera alla replica di « Glauco » accorse un pubblico numeroso che applaudì calorosamente all'arte del Ninchi. Stasera serata d'addio della Compagnia con « Oreste » dell'Alfieri.

\*\*\*

Lunedì inizierà il corso delle sue recite la compagnia comica veneziana « Carlo Goldoni » diretta dal comm. Emilio Zago con « La sposa segreta » di Cenzato.

**LE ULTIME**

**I soviet precipitano la conclusione dell'armistizio colla Polonia**

VARSAVIA, 9. — Il corrispondente del « Dziennik Polaki » telegrafa da Riga: Abbiamo ora assistito ad un colpo di scena che ha turbato anche i più ottimisti. E' giunto da Mosca l'ordine di accettare il blocco delle proposte polacche. Le trattative tra i due partiti erano tenute segrete. La Polonia riceve piena soddisfazione. I bolscevichi sono così stimolati dalla fretta che una parte della Delazione tornerà a Mosca domani.

**Le brillanti condizioni ottenute dalla Polonia**

VARSAVIA, 9. — Secondo informazioni della stampa polacca le principali condizioni di pace concordate tra i presidenti alla conferenza di Riga sono le seguenti:

1. — Riconoscimento del principio dell'indipendenza dei territori della Lituania e della Rutenia bianca che resteranno a nord oriente della frontiera polacca;
  2. — Nessuna ingerenza scambievolmente nelle questioni di politica interna dei paesi firmatari;
  3. — La Polonia è esonerata dai debiti contratti dalla Russia;
  4. — Indennità per i danni cagionati dalla guerra ai cittadini polacchi;
  5. — Restituzione degli archivi e dei ricordi storici polacchi; restituzione delle macchine e dei mobili asportati;
  6. — Cessione alla Polonia di una parte dell'oro russo;
- Joffe desidera trasferire la conferenza della pace in un'altra città dell'Europa occidentale. Si parla di Praga o di Vienna. La Commissione militare presieduta dal generale polacco Kulinsk e dal generale russo Kirow deve elaborare i dettagli delle condizioni di armistizio.

**La correttezza polacca**

VARSAVIA, 9. — Notizie di fonte ufficiosa informano che la Polonia, per provare i suoi intendimenti pacifici, non spingerà le sue truppe più ad est della linea prevista dai preliminari di pace e al momento della firma dell'armistizio ritirerà le sue truppe che trovansi al di là di detta linea. Le popolazioni rutene formeranno un Governo nazionale a Minsk.

**Il tripudio di Tarnopol per la liberazione dai bolscevichi**

VARSAVIA, 9. — Secondo i giornali di Cracovia domenica scorsa ha avuto luogo una grande manifestazione nazionale a Tarnopol con la partecipazione di tutta la popolazione polacca, rutena e ebraica e di molti contadini dei dintorni. I cortei dei polacchi, dei ruteni e degli ebrei si riunirono organizzando una manifestazione entusiastica al generale Latinik. In seguito il corteo si recò al municipio dove fu tenuto un grandioso comizio e furono pronunciati discorsi da due polacchi da due ruteni e da due ebrei tutti avversi ai bolscevichi e celebranti la liberazione dal loro giogo.

**Il soviet vuol la pace anche con Wrangel**

VARSAVIA, 9. — Corre voce che il comitato esecutivo centrale sovietista abbia deciso di proporre la pace al ge-

nerale Wrangel. I delegati sarebbero partiti già per il suo Quartier Generale. Il generale Makrow, delegato del generale Wrangel, ha deciso di lasciarlo Varavia sabato, visto l'insuccesso della sua missione.

Savinkow ha dichiarato al biancoruteno Dubiejikewski che la Russia rappresentata da lui riconosce il diritto di autodecisione della Rutenia bianca.

**Il bollettino di Wrangel**

COSTANTINOPOLI, 9. — Un comunicato dello S. M. del generale Wrangel in data 5 ottobre dice: L'offensiva bolscevica verso Simolnikovo è stata rotta e respinta. Un contrattacco ci ha fruttato 80 prigionieri, 5 trepi e 2 cannoni. Due divisioni di fanteria ed una divisione di cavalleria sono state messe in rotta. A nord di Velnovalka sono stati fatti 100 prigionieri. Si segnala un progresso delle nostre truppe sul litorale del mare d'Azof nelle vicinanze del le miniere di Duetz.

**La Lituania premita dalla Polonia nonostante l'armistizio abdica all'Intesa**

VILNA, 9. — Un'informazione della Agenzia telegrafica lituana dice che se bene il trattato di pace polacco-lituano sia stato firmato giovedì sera i polacchi non hanno cessato di attaccare le posizioni dei lituani. Il Governo lituano ha elevato protesta contro tale infrazione delle decisioni della società delle Nazioni. Poiché la situazione va peggiorando il Governo lituano ha proposto ai rappresentanti dell'Intesa di assumere l'amministrazione provvisoria della città di Vilna ed ha messo a loro disposizione il comando delle milizie.

\*\*\*

VARSAVIA, 9. — La Commissione della Società delle Nazioni che si trova a Suwalki si recò ieri ad Orany per far sospendere le ostilità in attesa che venga fissata una linea provvisoria di demarcazione anche in quella regione.

**Equivoca smentita serba**

BELGRADO, 9. — L'ufficio stampa di questo Ministero degli Affari Esteri pubblica il seguente comunicato: Alcuni giornali italiani recano la notizia che nella nostra legge elettorale per la costituzione sono nominati i circondari dell'Istria, Fiume, Gorizia, Zara e Sebenico. Con ciò essi vogliono dimostrare

la cattiva volontà del Governo di Belgrado nelle trattative con l'Italia. Sono autorizzati a dichiarare che tale interpretazione è inesatta.

**Il Re di Grecia aggravato**

ATENE, 9. — Il Re ha passato una discreta giornata ed ha ricevuto una visita di Venizelos. Stannamente le condizioni di salute sono meno tranquille. Il bollettino medico della sera dice: Il Re ha avuto accessi di febbre preceduti da brividi, temperatura ore 9 di stamane 39; polso 118. La febbre foangiote si è estesa nella regione del metà inferiore della gamba. Da ieri notano disordini intestinali e sintomi di itterizia.

**I cambi**

MILANO, 9. — Francia 1.6275 Svizzera 3.9150 — Inghilterra 86 America 24.65 — Germania 40.

**La Germania si oppone alla distruzione dei motori per sottomarini**

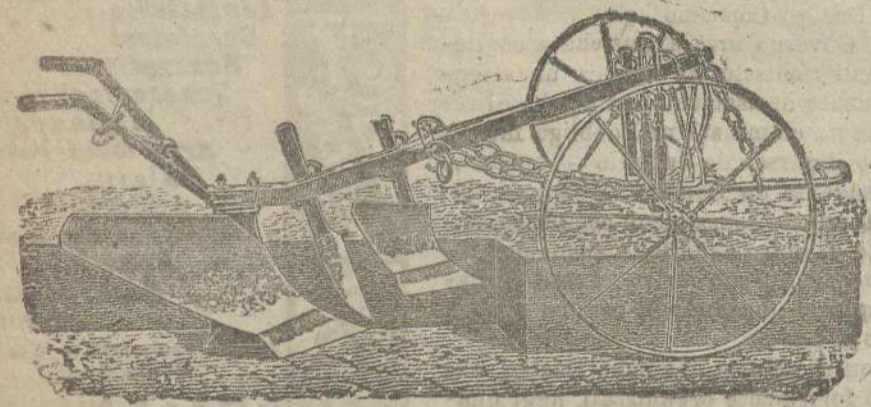
AUGUSTA, 9. — Una Commissione dell'Intesa si recò in questi ultimi giorni alla fabbrica delle macchine Augsburg Nuenrnbreg per ordinare la distruzione dei motori Diesel utilizzabili per sottomarini. La Direzione della fabbrica dichiarò che opporrebbe con tutti i mezzi tale distruzione. Una nota ufficiosa dice che il Governo tedesco ha intenzione di fare per l'Intesa un passo diplomatico per tenere che essa revochi la sua decisione.

**IN BREVE**

L'Italia appoggia gli Stati Uniti non ritengono confiscabili i cavali e i santantoni tedeschi secondo il diritto delle genti come l'aveva riconosciuto Versailles la Commissione stessa di Versailles non vogliono rinunciare alla loro scia. Per i ferrovieri ex-combattenti Commissione, presieduta dall'on. Biondini, ss. ai LL. P.P. tenne una riunione plenaria, approvando provvedimenti per 906 agenti. Finora sono i beneficiati. Gli interessati possono presentare i prospetti personali fino al 15 novembre.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile Udine Stab. Tip. S. Paolino

**ARATRI**

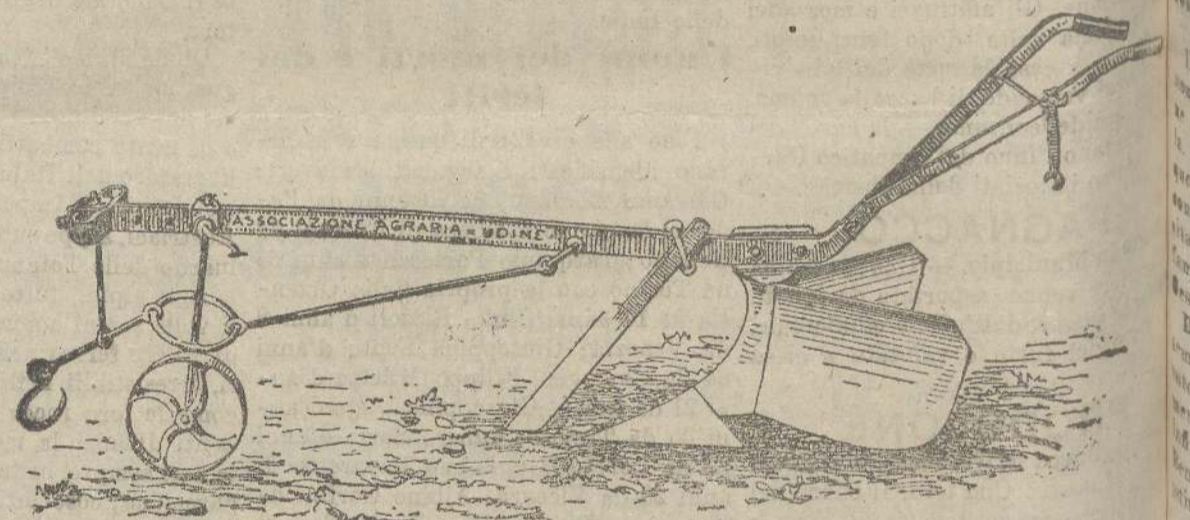


ARATRO dissodatore

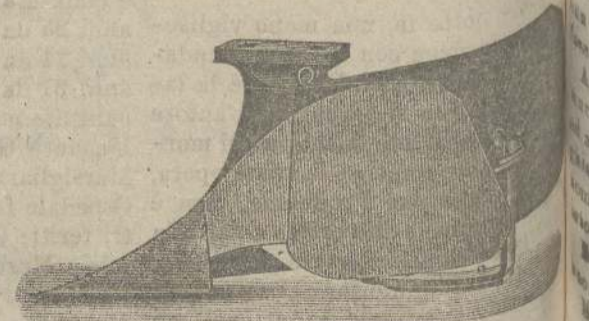
**ARATRI per tutti i terreni**

Pezzi di ricambio per tutti gli

**ARATRI**



ARATRO rinalzatore



ARATRO ad ali regolabili

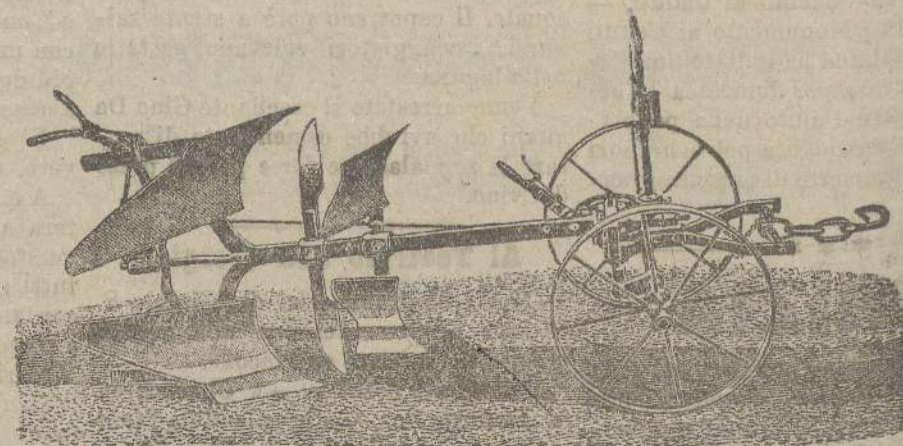
Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“Sezione Macchine Agrarie” dell'Associazione Agraria Friulana

**UDINE**

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle



**ARATRO VOLTAORECCHI**